

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

La Dirigente

Al Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio

Al Dirigente Responsabile
arch. Marco Carletti

Al Responsabile PO
arch. Lucia Meucci

Al referente della pratica
arch. Giorgio Cappelli

Occorre inoltre evidenziare che nella legenda della suddetta Tav. ST01, la definizione “*giacimento*” è sostituita con “*area estrattiva*”. Al riguardo si segnala che, ai sensi dell’art. 23 della disciplina di piano del PRC, è il piano operativo che ha il compito di individuare le aree a destinazione estrattiva (ADE) e non il



piano strutturale.

Per quanto riguarda gli approfondimenti necessari “*ai fini della gestione sostenibile della risorsa e dell'individuazione delle aree a destinazione estrattiva*” che devono essere effettuati ai sensi dell'art. 10 comma 1 sull'area del giacimento di Casole d'Elsa (0905204009001) si rimanda agli artt. 10, 11, 12 e 22 del PRC.

Si riscontra che nel PSI non sono state stabilite le regole per la tutela della risorsa mineraria al fine di consentire le sole attività che non compromettano lo sfruttamento attuale o futuro del giacimento, né risulta una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile, prevista all'articolo 10, comma 2 della l.r. 35/2015.

A titolo collaborativo, si segnala la non corrispondenza tra quanto accennato dalla Relazione Generale (pag. 78) in merito alla presenza del giacimento anche all'interno della *Tav.S01 – Strategia – Le Unità Organiche Elementari* e la restituzione grafica dell'elaborato medesimo.

Per quanto riguarda il tema dei MOS si ricorda che i siti di reperimento di materiale ornamentale storico individuati dal PRC rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza territoriale, ambientale e paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.

Si rimanda a tal proposito all'art. 32 comma 5 della Disciplina del Piano Cave (PR02) che prevede che il piano strutturale recepisce i MOS al fine di una loro tutela ed effettua approfondimenti sui PMOS ai fini di un loro eventuale riconoscimento come siti per il reperimento di materiali ornamentali storici.

Per quanto riguarda i PMOS si evidenzia che questi non rappresentano previsioni immediatamente operative, bensì ambiti da indagare il cui eventuale recepimento potrà avvenire solo in esito alle risultanze di un approfondimento da parte del comune.

Occorre ricordare che come supporto ai Comuni in fase di adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica al PRC, con DGR n. 225 del 15/03/2021, la Regione Toscana ha approvato le “*Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave*”.

Considerato, in ultimo, che a far data dal **18 settembre 2022** sono trascorsi i termini previsti per l'adeguamento dei PS al PRC ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano Cave, si rammenta che per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della stessa legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Fino all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale al PRC si applicano le disposizioni dell'articolo 40 della disciplina di piano in base alle quali, fatti salvi i casi specificatamente previsti ai commi da 2 a 6, non è consentito il rilascio di nuove autorizzazioni.

Fino all'adeguamento del piano strutturale al PRC, i comuni possono adottare varianti agli strumenti della pianificazione urbanistica (Piano Operativo e Piani Attuativi) solo se non in contrasto con i giacimenti individuati nell'elaborato PR08 e comunque non in contrasto con le norme del PRC, ed ai sensi dell'articolo

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

41 della Disciplina di Piano, in base al quale nelle aree di giacimento sono consentite le sole attività e destinazioni che non compromettono lo sfruttamento futuro della risorsa mineraria e che sono disciplinate dagli articoli 134, comma 1, lettere h), i), l); 135 comma 2, lettere a), b), c), d), e-bis), e-ter), g), h), i); 136 e 137 della l.r. 65/2014.

In ultimo si fa presente che è stata istituita una banca dati denominata “RTCave” raggiungibile all’indirizzo web <https://cave.regione.toscana.it> che permette di condividere con i comuni, ASL, ARPAT ed Ente Parco le informazioni relative alle attività estrattive presenti sul territorio di propria competenza e alle imprese che le gestiscono.

La banca dati è parte integrante del sistema informativo regionale di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 e si conforma alle regole, agli standard e alle disposizioni ivi previste.

Ai sensi del comma 6 dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 2015, n. 72/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 25 marzo 2015, n. 35) i comuni, l'ARPA e le ASL sono tenuti all'aggiornamento costante delle informazioni conferite di cui sono detentori.

A tal fine dovranno essere inviati al Settore regionale scrivente gli strati informativi geografici sopra indicati utilizzati per la redazione degli elaborati del Piano Strutturale.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti

- arch. Simona Ciampolini, referente della pratica, tel.055 4386139 e-mail: simona.ciampolini@regione.toscana.it
- arch. Alessandro Rafanelli, responsabile di PO, Tel. 055.438.4397 e-mail alessandro.rafanelli@regione.toscana.it

Il dirigente
ing. Fabrizio Morelli